Sabato 2 Gennaio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XX N. 2

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler [illegible] Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— Quarta pagina Cent. 30 [illegible] Cronaca L. 2.— per linea [illegible] [illegible]

Gl'interessi dell'Italia minacciati in Oriente

L'«Idea Nazionale» pubblica:

Dal giorno in cui l'abolizione delle Capitolazioni ha restituito intero l'Impero ottomano all'arbitrio dei suoi cosi detti governanti, giungono continuamente notizie di atti ostili compiuti dalle autorità turche contro gli europei, contro le istituzioni europee che non sieno tedesche o austriache, anche contro gli istituti e gli interessi italiani in Oriente, cioè anche a danno di un Paese neutrale, il quale dovrebbe essere naturalmente escluso dalle pressioni e dalle vessazioni con cui la Turchia, per legittimo diritto di guerra, perseguita i suoi attuali nemici francesi, inglesi e russi.

Hodeida e gli arbitrii turchi

L'episodio di Hodeida ha maggiormente colpito l'opinione pubblica italiana, ed è certamente, da un punto di vista politico, per il suo carattere violento e barbarico, il più grave che la cronaca di questi quattro mesi abbia raccolto e consegnato al giudizio dell'Italia e del mondo. Ma se è il più grave, non è il solo.

Ancor ieri ci giungeva notizia, indirettamente, per il tramite di un autorevole giornale straniero, che ad Aleppo due conventi appartenenti a monaci francescani italiani sono stati occupati dai turchi e convertiti in caserme. E se si pensa alle grandi difficoltà di comunicazioni dirette con l'Oriente; se si pensa che il Governo, per ragioni di opportunità politica, secondo noi altissimi completamente errate, (come ha dimostrato l'incidente di Hodeida reso di pubblico dominio da poi prima che dalla *Stefani*, per quanto si trattasse di fatti noti alla Consulta almeno da una settimana); bisogna credere che episodi simili sieno più frequenti e più numerosi di quanto non si sappia in Italia e in Europa.

Quel che è certo, secondo informazioni di diverse fonti, tutte autorevoli, la situazione degli italiani, persone ed enti, in Siria, in Palestina, e, in generale, in tutta l'Asia Minore, è presso che identica a quella dei sudditi e degli istituti delle Potenze che si trovano in aperto conflitto con la Turchia. Da due mesi le nostre colonie, che sono le più numerose forse e le più fiorenti del Levante, vivono in uno stato di continua agitazione, fra le minacce di rappresaglie sanguinose e le vessazioni, le costrizioni ininterrotte cui le autorità turche le sottopongono. Qualche tempo fa parve che queste minacce e queste vessazioni dovessero assumere forme violente. Allora, dopo lunghi indugi, il Governo si decise a inviare in Oriente una nave e intervenne diplomaticamente presso la Porta per ottenere l'annullamento di quelle disposizioni contrarie al giusto diritto delle genti con cui la Turchia vietava ai Consoli e ai sudditi italiani in Levante di lasciare il paese, e imponeva l'interruzione delle comunicazioni commerciali e postali fra l'Italia e l'Impero ottomano.

Ma la diplomazia non ha mai ottenuto risultati concreti nelle sue pratiche con la Porta. E in un Paese dove impera lo arbitrio e la barbarie più tirannica, non c'è modo certo di garantirsi da atti che si sottraggono facilmente ad ogni controllo, che sfuggono ad ogni punizione coercitiva, che sono deliberatamente compiuti contro le norme della giustizia interna e della giustizia internazionale e di qualunque non codificata giustizia umana.

La Porta ha sempre distinta la responsabilità delle proprie parole da quella delle proprie azioni. Accetta discussioni sulla forma, non ne modifica la sostanza; parla talvolta come s'usa fra Stati civili, agisce sempre da Stato d'origine e di organizzazione barbariche. E i suoi funzionari colpiscono, quando colpiscono, quasi sempre al sicuro. Hodeida insegni. E quando non possono colpire direttamente, usano le vie traverse e i modi subdoli, e ottengono lo stesso scopo.

Le missioni italiane di Terra Santa

Ora, per esempio, non potendo colpire l'Italia nelle persone dei suoi Rappresentanti, poichè sanno che una seconda Hodeida non sarebbe tollerata senza castigo; non potendola colpire apertamente nei suoi istituti ufficialmente costituiti, alle dirette dipendenze del Governo italiano; la colpiscono e la danneggiano in quegli interessi e in quelle istituzioni che non hanno carattere ufficiale, che non sono contemplati negli articoli dei trattati e delle convenzioni internazionali; la colpiscono negli interessi dei privati, non più salvaguardati dalle Capitolazioni; nelle comunità religiose non più tutelate dal protettorato francese, decaduto automaticamente con la guerra.

E questo è il punto, secondo noi, più grave. Poichè agendo contro le comunità religiose di Terra Santa, la Turchia minaccia di distruggere il più grande e più solido organismo italiano che esista in Levante, di annullare di un colpo un lento e faticoso lavoro italiano di secoli, moralmente superiore nei fini e nei risultati a qualunque altro. Chiudere i conventi della Custodia di Terra Santa, cacciare i frati, occuparne militarmente gli edifici, significa chiudere scuole italiane, cacciare propagandisti e divulgatori della lingua e della cultura italiana, trasformare in caserme turche i maggiori focolari di italianità sparsi in Siria e in Palestina per la tenace difesa delle più gloriose ed antiche tradizioni imperiali di nostra gente.

La Custodia di Terra Santa ha in Levante 56 istituti, ed è composta di 484 religiosi, per più della metà italiani. In buon numero delle scuole annesse ai conventi, nei collegi, nei laboratori di arti e mestieri, frequentati annualmente da migliaia di alunni di ogni razza e d'ogni religione, si insegna come lingua obbligatoria l'italiano. Gli istitutori sono italiani Italiana è la lingua ufficiale della Custodia. Italiano, per tradizione, il Superiore, munito di ampi poteri discrezionali. Istituzione italiana dunque, sotto protezione francese. Situazione particolarmente delicata, dal punto di vista internazionale; situazione profondamente illogica e dannosa da un punto di vista strettamente italiano, la quale permette alla Turchia di colpire interessi sostanzialmente italiani, colpendo enti formalmente francesi.

Così che noi ci troviamo oggi di fronte al caso, previsto, in cui si vede come il potettorato francese sui Cristiani d'Oriente costituisca per l'Italia un danno senza dubbio grandissimo; e come s'imponga più che mai al Governo italiano di risolvere per quanto è possibile questo delicato e difficile problema.

Interessi italiani e protettorato francese

Ma tale soluzione non può essere il compito di oggi. Per ora, in attesa che la pace futura fra le Potenze europee definisca tutte le questioni che riguardano la successione dell'Impero ottomano d'Asia, bisogna che il Governo cerchi, per questa particolare questione del protettorato sulle Missioni cattoliche di Levante, in maggioranza italiane, una soluzione transitoria e temporanea che impedisca ai turchi di rovinare impunemente tutta l'opera di penetrazione italiana compiuta in Oriente dalle Missioni stesse. La quale rovina, è bene dirlo in modo chiaro, non giova alla Turchia, ma ancora e sempre, come tutto ciò che avviene nei confini dell'Impero ottomano, alla Germania, la quale in questi ultimi anni ha fatto con istituti laici e religiosi protestanti una concorrenza spietata e spesso sleale alle Congregazioni e agli Istituti religiosi italiani, per conquistare in Siria e in Palestina una supremazia morale pari a quella commerciale, economica e politica, raggiunta mediante la sua tenace e perfettamente organizzata opera di penetrazione in Oriente.

Notizie dal Friuli

PRO GELSICOLTURA E BACHICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, mettendo a disposizione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine la somma di L. 7000 per le iniziative gelsicole e bacologiche da svolgersi nel nuovo anno, ha approvato le risultanze dei Concorsi a premio che la Cattedra bandì e aggiudicò nella primavera scorsa.

Diamo l'esco dei premiati nel 1914, riservandoci di pubblicare prossimamente i programmi dei nuovi concorsi.

ELENCO DEI PREMIATI

Sezione di Udine-S. Daniele

1) Concorso buona tenuta gelsi:

Amministrazione co. Rota, Agenzia di Meretto di Tomba (agente Beretta Umberto) I. premio e L. 100 — Amministrazione Mario e Camillo f.lli Pagani, Sclaunicco (Lestizza), I. premio e L. 100 [1] — Amministrazione co. Ottavino di Prampero, Torreano (Martignacco), (agente Ugo Piccinini) I. premio e L. 100 — Coletti Giuseppe fu Pietro, Antonco (Moruzzo), II. premio e L. 80 — D'Orlando Gio. Batta, Martignacco, II. premio e L. 80 — D. Fant Gio. Batta fu Valentino, Fagagna, III. premio e L. 50 — Corubolo Antonio, Pozzuolo, III. premio e L. 50 — Duca f.lli detti Ghezzie, Pozzuolo, III. premio e L. 50 — Pietro Modesto, Maiano, III premio e L. 50.

Diplomi d'incoraggiamento:

Covassi Giuseppe, Giavons (Rive d'Arcano) L. 25 — Gubitti Giovanni, Colloredo di Prato (Pasian di Prato) lire 25 — Giacomini Sebastiano, Colloredo di Prato (Pasian di Prato) L. 25 — Antonutti Giuseppe, Colloredo di Prato (Pasian di Prato) L. 25 — Del Forno Francesco di Giulio, Colloredo di Prato (Pasian di Prato) L. 25.

2) Concorso gelseti specializzati: con diploma d'incoraggiamento:

Michelutti Giuseppe fu Antonio, S. Daniele, L. 45 — Sant Luigi, Plaino (Pagnacco) L. 45 — Sciaino Adolfo, Plaino (Pagnacco) L. 25.

Fuori Concorso: R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli, Diploma di Benemerenza.

[1] (L'importo del premio sarà destinato a titolo di incoraggiamento agli incaricati della buona tenuta e conservazione dei gelsi).

Sezione di S. Vito al Tagliamento, Pordenone e Sacile.

1) Concorso gelseti specializzati: Rosso Gino, Tiezzo, I. premio e Lire 100 — Amministrazione Micoli-Toscani Castions di Zoppola, II. premio e Lire 80 — Zaro Lorenzo, Polcenigo, III. premio e L. 50 — Sartori D.r Guido, Sacile, III. premio e L. 50 — Vicenzini Angelo, Caneva, IV. premio e L. 35.

2) Concorso buona tenuta gelsi:

a) Grossi proprietari: Amministrazione Morpurgo De Nilma, S. Andrea, I. premio e L. 100 — Damiani Francesco, Tiezzo, I premio e L. 100. — Amministrazione co. Panciera di Zoppola, S. Vito al Tagliamento, II. premio e L. 80. — Fratelli Sinigaglia. S. Vito al Tagliamento, III. premio e L. 50. — Rosso Gino, Corva, IV. premio e L. 35. — Rizzo Giuseppe (agente cav. Gr.lli), Tamai, V. premio e L. 35. — Zaro Lorenzo fu Angelo, Polcenigo, VI. premio e L. 25.

b) piccoli proprietari: Besa Sante, S. Lucia, I. premio e L. 50. — Besa Andrea, S. Lucia, II. premio e L. 25.

Deputazione scolastica provinciale

(*Adunanza 29 dicembre*)

SUSSIDI AD ASILI INFANTILI

Si propose al Ministero che la somma destinata a sussidi pro Asilo Infantile sia ripartita in varia proporzione tra i seguenti: Asilo Tomadini, dell'Immacolata, e asilo di via Villalta in Udine, S. Giovanni di Casarsa, Chions Codroipo, Cordovado, Fagagna, Cicconicco, Latisana, Lavariano, Mortegliano Pozzuolo, Rivolto, S Daniele, Sedegliano Cividale, Faedis, Palmanova, S. Giovanni di Manzano, S. Giorgio di Nogaro (autonomo e comunale) Tarcento, Tricesimo, Gemona (Asilo di Stalli e Asilo Modesti-Baldissera) Ospedaletto, Ampezzo, Piano d'Arta, Chiusaforte, Dogna, Forni Avoltri, Moggio, Paluzza Timau, Pontebba, Preone, Resiutta, Rigolato, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Villa Santina, Fielis di Zuglio, Pordenone, Fiume, Sacile, Spilimbergo.

Rimangono alcune migliaia di lire a disposizione che si decide di destinare a dare impulso all'istituzione di nuovi asili.

SUSSIDI AD ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Si dà parere favorevole alla concessione da parte del Ministero di sussidi alla scuola sup. di disegno di Sacile ed a quelle di lavoro femminile e agraria di Ampezzo, S. Giorgio di Nogaro, Udine e S. Daniele.

NOMINE, TRASFERIMENTI E CONGEDI DI INSEGNANTI

S. Vito al Tagliamento. Nomina provvisoria della maestra Toffanetti a Lugugnana e del maestro Paiero a Carlona: si approva. — Udine. Nomina di due insegnanti in sopranumero Croatto e Casaretto: si approva. — Villa Santina: Congedo per malattia alla maestra. Polonia: si approva. — Rivolto: Rinuncia della maestra Gervasutti (si prende atto).

Pozzuolo; Congedo di due mesi al maestro Parrinello per servizio militare: si approva. — San Giorgio di Nogaro: trasferimento del maestro Macaluso a S. Giovanni Gemini (provincia di Girgenti): si approva — Palazzolo dello Stella. Trasferimento del maestro Coassin da Buia a Palazzolo: si approva. — San Giorgio della Richinvelda. Trasferimento della maestra Lucano a Trieste di Sacile: Si approva per l'anno in corso.

PROVVEDIMENTI VARI

Comeglians. Ricorso della maestra Di Piazza contro durata dell'aspettativa: si respinge. — Pontebba. Congedo saltuario alla maestra Buzzi Alice: si approva condizionatamente. — Enemonzo. Si nomina il maestro Provini supplente di Sovrano Cesare — Sacile. Provvedimenti per le due scuole di Cornadella: approvati.

MONTE PENSIONI, RUOLI SUPPLETTIVI DI CONTRIBUTI

dipendenti dalla revisione 1912, per pochi comuni: si approvano. Ricorso per la scuola di Oseis-Pieria: si conferma la decisione già presa dal Cons. Scolastico.

EDIFICI SCOLASTICI

Si approvano le conclusioni della apposita commissione incaricata di un sopraluogo nel comune di Azzano X. — Pavia di Udine. Rettifica si progetti per il Capoluogo e per Risano: si approvano. — Ciseris. Progetti per Sammardenchia e Stella: si approvano.

SDOPPIAMENTO DI SCUOLE

Si delibera lo sdoppiamento in sezioni delle scuole: Arzene una maschile. Arta due miste, Artegna una maschile e una mista, Brugnera due maschili due femminili e tre miste, Camino di Codroipo una maschile, Codroipo una mista, Colloredo di Montalbano una maschile e due miste, Forni di Sopra una maschile e una femminile, Latisana, id., Marano Lagunare una mista, Mortegliano due maschili e una femminile, Pagnacco una mista, Pocenia id., Rigolato una maschile e due miste, Rigolato una mista.

Rivolto cinque miste, S. Giorgio della Richinvelda, due miste, S. Odorico una mista, Sesto al Reghena due maschili e due femminili, Spilimbergo una maschile ed una femminile e una mista, Talmassons una maschile ed una femminile, Travesio una mista.

Parecchi dei suddetti sdoppiamenti già esistevano nell'anno scolastico precedente. Si sospende di deliberare per le scuole di Caneva e di Montereale Cellina. Per Maniago si delibera di istituire un posto di sotto maestra a cui saranno affidate alcune delle classi seconda e terza femminile del Capoluogo.

Bollettino sanitario del bestiame

Dal 21 al 27 dicembre 1914.

Circondario di Udine — afta epizootica. Comune di Tarcento, stalle infette 1.

Circondario di Pordenone — Malattia infettiva dei suini: Comune di Aviano, stalle infette 3. Rogna ovina Comune di Budoia, stalle infette 5.

NOTIZIE MILITARI

Variazioni alla divisa degli ufficiali

Sarà adottato un berretto in pelle nera per ufficiali automobilisti, motociclisti, aeronauti ed aviatori, da usarsi quando i predetti ufficiali indossano la tenuta di pelle. Detto berretto è identico per forma, dimensioni ed ornamento, a quello grigio-verde. E' munito di un coprinuca-copriorecchie staccabile, in pelle nera, foderato internamente in seta dello stesso colore, che si adatta alla parte inferiore del berretto.

Per gli ufficiali, i quali debbono essere provvisti del cappotto di panno grigio-verde, è ammesso, quando indossino la tenuta grigio-verde, e solamente con questa, l'uso di un pastrano della stessa foggia di quello prescritto per la truppa.

Questo pastrano potrà essere provvisto di un cappuccio dello stesso panno.

L'uso della bandoliera e della giberna in cuoio grigio-verde per le uniformi piccola e di marcia degli ufficiali di cavalleria, sarà esteso, con le stesse uniformi, agli ufficiali dei carabinieri reali che fanno servizio nelle colonie ed a quelli mobilitati.

da Tarcento

La nostra Banda Musicale

Da molti mesi la nostra Banda pareva non esistesse più. I soci della Filarmonica presi da disgusto, fino a un certo punto giustificato, rifiutavano il pagamento delle quote mensili ponendo in serio imbarazzo la Presidenza ed in pericolo l'istituzione.

La verità vera si è che il corpo bandistico mancava dei suoi migliori elementi richiamati alle armi e non poteva perciò uscire nè per concerti nè per altri servizi. Oggi con vero piacere e soddisfazione di tutti la Banda riorganizzata ha percorso le vie del paese suonando allegre marcie diffondendo gli auguri di Capodanno all'intera cittadinanza. Peccato che il sopravvenire della pioggia abbia impedito lo svolgimento dell'intero programma.

Il sig. Maestro Cremaschi è rimasto soddisfatto di questa uscita, e infatti sembrò a tutti che i bandisti fossero bene affiatati e sicuri del fatto loro, meglio d'altre volte.

Speriamo che continuino nell'amore alla loro nobile arte e perseverino nel frequentare le lezioni. Non vorranno mica dormire sugli allori di Cividale! Intanto l'egregio loro maestro mi informava che a primavera entreranno in banda ben quindici nuovi allievi, e che nella ultima decade di gennaio tutti gli allievi della scuola di musica daranno un saggio del loro profitto nel Teatro Sociale.

Stiamo in attesa.

Tricolore

da Cividale

La Giunta per la Trento e Trieste

Su proposta del sindaco avv. Pollis la nostra Giunta comunale ha deliberato di inscriversi tra i soci della Trento e Trieste: decise poi di portare al Consiglio la proposta della inscrizione del comune a socio perpetuo.

da S. Giorgio della Rich.

Mercato mensile rimandato

Il locale mercato bovino mensile del 1 mercoledì, che cadrebbe quindi nel giorno dell'Epifania, viene rimandato al giorno successivo, cioè a giovedì 7 corrente.

da Sacile

La morte d'un garibaldino

Ieri si è spento serenamente il popolano Frassinelli Raimondo un valoroso che fece la campagna del 59 nell'esercito regolare e quella del 60-61 nelle schiere garibaldine.

Alla memoria del valoroso un reverente saluto.

da Azzano X.

Movimento demografico del 1914

Nati vivi 363 — Nati morti 20 — Parti doppi 1 — Matrimoni 73 — Morti 141 — Immigrati 347 — Emigrati 208. Popolazione al 31 dicembre 1914 N. 10729.

ESAME DI COSCIENZA

Le ore di solitudine sono ancora le migliori per noi: sono ancora le più necessarie. Mentre nel mondo soltanto chi è solo è perduto, e i reietti hanno sfollate le lor tane per riconciliarsi con la vita di tutti, e gli spiriti negativi sono scesi dalle loro torri d'avorio per ricongiungersi con la vita di tutti, restano gli Italiani fuori da queste molteplici, tutte egualmente perfette comunioni d'uomini che la guerra ha creato, che la più forte delle passioni, l'amore per la terra e per la vita, ha cementate nella lotta, nel rischio, nel sacrificio, nella speranza. Non vi sono più solitari, non vi sono più esitanti, non vi sono più distruttori. Nietzsche è in bassa fortuna, egli così grande La più perfetta filosofia è quella del soldato che veglia nella trincea e pensa: — Domani, forse prima dell'alba, forse prima che quella stella di mezzanotte appaia laggiù laggiù dentro la fila dei pioppi, forse anche prima, forse anche subito, io sarò di questa mia terra, di questa mia eterna madre. La più perfetta poesia è quella che in silenzio canta fra sè il soldato mentre s'avanza su per viottoli erti, fra il compagno che lo precede e quello che lo segue, (anelli, lui e gli altri, di una interminabile catena che si snoda), e guarda tutte le cose intorno come se le vedesse per la prima volta, la siepe, il pagliaio, l'alto cucuzzolo della collina così dolce fra due nuvolette rosee, con quelli alberelli ancor verdi, e tutte le cose acquistano ai suoi occhi un senso profondo e pur chiaro, semplice, elementare, umano, armonioso; armonia che il suo passo ferrato, su su per il viottolo, spezza e scandisce con un ritmo ancora non trascritto. Nessun'altra filosofia è possibile; nessun'altra poesia; nessun'altra meditazione.

Chi agisce medita, oggi. Con gli atti si creano i più grandi poemi; con gli atti si attinge senza sforzo quella verità invano tentata e cercata e scrutata in eterne ore di contemplazione; con gli atti si svela senza sforzo in noi stessi quell'enigma piccolo per cui spesso non sappiamo nè giustificare nè intendere la nostra vita; con gli atti ci si purifica delle colpe, e si ripara agli errori, e si procede innanzi spediti verso la meta. I Belgi non hanno bisogno di fare un esame di coscienza per ritrovare la ragione della sciagura che li ha colpiti, essi che da quattro mesi combattono con l'acqua e col fuoco.

Non occorrono meditazioni ai Francesi per vedere finalmente a quale bassezza avessero condotto la Francia i demagoghi dalla voce ampia e dal ventre senza fondo, il materialismo elevato a religione di Stato da dieci generazioni di liberi pensatori, una borghesia atea e corrotta, un popolo non più libero dal giorno in cui la libertà era divenuta arbitrio di individui e di clientele, di oligarchie e di

la enormità del loro errore. Essi marciano, con duro animo, ciechi dal giorno in cui credono che gli occhi di Bismark non abbiano cessato di vedere, essi soli, per tutta quanta la Germania; marciano compatti contro la verità, la quale insegnerà loro come l'*egoismo* sia virtù negativa in un popolo di settanta milioni di uomini, quando si manifesta come un brutale istinto.

Questi popoli agiscono. Il loro passato è compreso, oltrepassato, giudicato dalle loro azioni. Il loro passato non esiste più come materia viva ed attuale; è troppo tardi perchè essi possano trarne ammaestramenti utili; è troppo presto perchè possa trarne ammaestramenti, pei posteri, la storia.

×

Ma noi dobbiamo fare il nostro esame di coscienza, noi che ne abbiamo ancora il tempo. Come sempre la vita degli altri ci ha sorpresi impreparati, in ritardo, buoni ultimi sul cammino di tutti. In Europa c'è chi ci chiama *maccheroni*, e chi ci chiama *figurinai* e chi ci chiama *briganti* e *chitarristi*. Niente. Se il gusto grossolano delle plebi in tutto il mondo non avesse bisogno di espressioni grossolane e triviali per eccitarsi e soddisfarsi, noi dovremmo esser chiamati, con molta maggior giustizia: i *ritardatari*.

In ritardo nella politica; socialisti sul serio; altrove si è socialisti per ridere; parlamentaristi in fregola, ossequienti in tutto ai sacri dettami delle tavole elettorali, quando altrove il parlamentarismo s'è rivelato all'universo come una volgare commedia a soggetto, in cui tutte le cricche e tutte le chiesuole arrivistiche recitano la parte del loro tornaconto; imperialisti in divenire, quando altrove l'imperialismo è già una tradizione di Stato.

In ritardo nella cultura; in ritardo nell'arte; in ritardo nella organizzazione pratica della nostra vita; ritardatari in tutto. Sembra che noi vogliamo compiere ad uno ad uno i cicli della politica, della cultura, dell'arte, della pratica, facendo per conto nostro esperienze già fatte dagli altri, senza trar beneficio alcuno dall'esperienza altrui. Per ciò siamo sempre in ritardo. Non volendo coraggiosamente saltare i ponti, rimaniamo indietro.

Così ci ha sorpresi la guerra europea. E poichè restare assenti dalla guerra significa morire, quelli di noi, la grande maggioranza degli italiani che non vuol morire, consciamente o incoscientemente ora si affanna a fare in sei mesi ciò che non volle, non seppe, non potè fare in sei lustri. Mentre gli altri attuano i loro programmi, noi li formuliamo. Mentre gli altri combattono noi lavoriamo silenziosamente o a gran voce per mettere insieme quel macchinario mal congegnato ancora che è il popolo italiano, ci affatichiamo perchè i suoi ingranaggi si tocchino e si completino a vicenda, e formino una cosa sola e compatta, unica e armoniosa. Preparazione d'armi; ma è il meno. Preparazione d'animi, che è il più, che è quello che manca, e che con maggior difficoltà s'improvvisa. Per ciò le ore di solitudine sono ancora le migliori e le più necessarie; certo le più preziose perchè forse sono le ultime. E un esame di *coscienza* può giovarci più di qualunque esercizio pratico.

L'anno che ora si chiude consente un bilancio morale che riassuma, per così dire, i cinquant'anni passati, dalla nostra costituzione nazionale ad oggi.

Anno italiano, se ve ne è uno nella storia, in cui noi ritroviamo interamente noi stessi quali fummo attraverso mezzo secolo di vita indipendente, di unità e di libertà italiane. Anno mediocre, della più perfetta mediocrità italiana. Anno di incertezza e di squilibri, di turbamenti e di immobilità perfettamente italiani. In quest'anno noi abbiamo udito bestemmiare in Libia come una vergogna; rimpiangere il danaro speso, il sangue versato, in un'impresa che, comunque segna il secondo risorgimento della Nazione, l'unico suo atto di volontà dopo cinquanta o cinquecento anni di rinuncie e di umiliazioni; sconfessare con vile calcolo da femminette, in base alle statistiche e ai bilanci l'eroismo di chi combatte e persino l'animo col quale s'era combattuto. Abbiamo veduto i fasti della Settimana rossa, la bestialità pazza di una minoranza moralmente senza dubbio più bassa di tutte le materiali miserie di cui si fa redentrice e vindice, scatenata a far bottino, non già delle classi capitalistiche ma della Nazione, fra l'indifferenza, la paura, lo stupore, l'immobilità magnetica di trentasei milioni di Italiani.

E tutto ciò è stato nell'anno di grazia 1914, dopo cinquant'anni di unità, di indipendenza, di libertà, di monarchia. E tutto ciò è stato dodici mesi dopo la guerra di Libia, come era stato dodici giorni dopo la disfatta di Adua; alla vigilia della più grande lotta di popoli che la storia ricordi, alla vigilia di ben altre rivoluzioni mondiali.

Ah! no. Ricordiamoci, poichè ci prepariamo alla purificazione, ricordiamoci del passato; quanto fummo codardi dopo Adua, e prima di Adua, e sempre quando subordinammo le imperative necessità della Nazione al basso calcolo dei nostri personali bisogni, o ai programmi dei nostri partiti, o agli interessi delle nostre clientele. Avari di sangue e di spirito i nostri padri verso di noi, noi verso i nostri figli. Chiusi in un egoismo soltanto carnale, intenti al guadagno e al traffico di cose vili. Quanto fummo di poca fede e di mala fede verso noi stessi, quando per amore di quieto vivere, per giustificare tutte le nostre specifiche colpe, negammo a noi, popolo, le qualità necessarie ad una nobile ascensione nel mondo, la capacità di attingere con coscienza una grandezza nuova e maggiore delle antiche.

Quanto fummo retori in tutto il nostro vociare, per esimerci dal dovere di compiere atti virili. Come fummo ingiusti verso i pochi uomini che ci additavano un cammino degno di noi; come fummo tolleranti verso i troppi falsari, i troppi traditori, i troppi filistei, venuti su dalla limaccia della bassa politica a dare esempi di turpitudine. Come fummo immorali, nella pratica del nostro moralismo borghesuccio e soltanto formale. E facciamo penitenza, se Dio vuole, della nostra mancanza di passione, del nostro sterile scetticismo, del nostro dilettantismo della nostra abulia, della nostra poca fede, della nostra tolleranza, della nostra *immoralità*. E facciamo *proponimento* di diventare altri uomini.

Di diventare altri uomini, in un mondo rinnovato nelle sue fondamenta. Io ho sempre pensato che se esiste in Italia una mentalità irrealistica, se esiste un partito inutile, innaturale e ridicolo, questa è la mentalità conservatrice, sia essa borghese o proletaria, questo è il partito dei conservatori. Qui non c'è niente da conservare.

C'è da tagliare i ponti con il passato, con questi cinquant'anni di vita parassitaria e paralitica, e da sacrificarli tutti, senza esitazione e senza rimpianti, all'avvenire. Noi faremo la nostra guerra, poichè la guerra è più *forte di noi. Ma sarà una fatica sterile* se noi non la faremo con animo rivoluzionario. E se continueremo a considerarla, alla maniera dei borghesi, non come un atto di volontà ma come una costrizione irresistibile del destino; e continueremo a considerarla, alla maniera dei politicanti e degli economisti e dei fattori di statistiche, non come un fatto spirituale, ma come un fatto materiale in cui sono soltanto beni materiali da guadagnare o da perdere; se noi ci ostineremo a credere che, dopo, tutto sarà come prima, in noi e fuori di noi, nei confini della nostra Nazione, e nei confini dell'Europa, e nei confini del mondo; allora è *meglio che la guerra* non sia; che si riaprano gli alberghi; che si riprendano le vecchie abitudini smesse va cinque mesi, che, invece di preparare per febbraio un esercito di due milioni di uomini con tutte le sue artiglierie grosse e piccole, si prepari un bel Carnevale all'antica, secondo le pittoresche tradizioni italiane.

Questo può essere il programma di un partito conservatore in Italia. Non il programma del popolo italiano, all'inizio di questo secolo, in cui si decidono su cinque campi di battaglia e su tutti i mari d'Europa le sorti delle Nazioni, una nuova costituzione spirituale e politica delle grandi forze attive nel mondo. E da questo sconvolgimento di valori, non soltanto dovranno uscire mutati gli Stati, ma i popoli e gli individui che compongono i popoli. Allora chi sarà in ritardo sarà solo e perduto. Vincitore in guerra, sarà irreparabilmente vinto nella pace che seguirà alla guerra. E i pentimenti non serviranno più a nulla, se non a morire cristianamente.

Umberto Fracchia.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale per le scuole medie

(*Adunanza del 30 dicembre*)

CONVITTO NAZION. DI CIVIDALE:

Si approva il preventivo 1915, si approva la nomina dei signori Gabbini, Forfter e Aulisio per l'insegnamento interno rispettivamente della ginnastica, tedesco e calligrafia; si fa riserva sull'analoga nomina del prof. Dilda per il disegno.

R. EGIO EDUCATORIO UCCELLIS:

Si approva il preventivo 1915.

TOLMEZZO:

Si approvano gli atti del Concorso alle cattedre di francese, italiano e disegno-calligrafia della scuola tecnica comunale: nonchè le nomine dei vincitori deliberate dal consiglio comunale e quelle dei sostituti a coloro fra essi che hanno rinunciato; si approva l'incarico dell'insegnamento della computisteria alla signorina O. Mesiros.

TOLMEZZO: Progetto per l'edificio scolastico ad uso della scuola tecnica comunale. Si approva, in merito facendo riserve per la [illegible] del mutuo che non sembra sia ammessa dall'art. 34 della recente legge sulla scuola media, in data 16 luglio 1914.

BORSE DI STUDIO DI VECCHIO TIPO nelle R. Scuole Normale di Udine e S. Pietro al Natisone.

Si da parere favorevole all'approvazione degli atti del concorso compiuti dai singoli consigli dei professori e dalla graduatorie da esse proposte nei seguenti risultati;

1. Scuole di Udine: borse messe a concorso 4 vincitrici, Basaldella Maria, Picco Elena, Civran Stefana, Calderari Maria.

2. Scuola di Sacile: borse messe a concorso 3 vincitrici: Dalto Maria, Cesa Elena Maria, Ronchi Italia.

Resasi poi vacante la borsa goduta dell'alunno David Giuseppe che ha vinto una borsa provinciale, si propone che essa venga assegnata alla quarta graduata, Pizzutelli Maria.

3. S. Pietro al Natisone. Borse messe a concorso 5 vincitrici: Mesocco Ermlnia; Zorzini Remigia, Macuglia Irma, Micoli Silvia, e Ruppi Lina.

Oltre alle suddette furono messe a concorso 16 borse speciali delle quali 12 riservate ad alunne native di frazioni montuose. Vincitrici di queste: Mauro Rosa, Mazzolini Maria, Minino Olga, Specogna Maria, Muzig Angela, Spagnut Carolina e Leban Luigia.

Vincitrici delle 4 borse non riservate: Zoccatelli Giuseppina, Ferugl o Livia, Feruglio Italia, Franz Genovesa.

Essendo rimaste vacanti 5 borse riservate, più una sesta per la rinuncia della Leban, più altre due borse godute nell'anno precedente, si propone che esse complessive otto borse vengano ripartite in tre sussidi di lire 200 l'uno alle alunne del Corso Normale, e in undici sussidi di lire 150 ciascuno per le alunne del corso complementare, *prime classificate* dopo le vincitrici.

Stella e magi

(*In vista dell'Epifania*)

Dott. L. Laia parlerà su questo soggetto, domani sera, alle ore 6, nella Cappella evangelica di Via Mercatovecchio, N. 45

L'ingresso è libero a tutti.

Prestito Nazionale del miliardo

Col 4 gennaio avrà principio la sottoscrizione al prestito nazionale di un miliardo al 4 1/2 %, la quale si chiuderà l'11 gennaio: le sottoscrizioni si *ricevono* presso tutte le filiali della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, e del Banco di Sicilia, nonchè presso gli Istituti di credito e di Risparmio e le Ditte bancarie, che a loro volta, le trasmetteranno ai tre Istituti di emissione.

Rammentiamo, per comodo dei nostri lettori, che il prezzo di emissione è fissato a lire 97 per lire 100 di valore nominale, e che per le sottoscrizioni da lire 100, le quali sono irriducibili, il pagamento deve eseguirsi integralmente all'atto della sottoscrizione.

Per le sottoscrizioni di somme maggiori, i versamenti hanno luogo come segue: all'atto della sottoscrizione lire 10; all'atto del riparto (1 febbraio 1915) lire 20; il 1 aprile 1915 lire 25; il 1 luglio 1915 lire 25; il 1 ottobre 1915 lire 17. Totale lire 97. Alle rate pagabili il 1 febbraio, 1 aprile e 1 luglio vanno aggiunti gli interessi dal 1 gennaio al 4 1/2 0/0 in lire 0.3875; 0.525 e 0.50625 rispettivamente per ogni 100 lire di valor capitale attribuite al sottoscrittore, e a quella del 1 luglio vengono conteggiate in meno lire 2.25 della cedola semestrale che viene a scadere; alla rata del 1 ottobre si aggiungono lire 0.225 degli interessi maturati dal 1 luglio, che il sottoscrittore ricupera poi al 1 gennaio 1916 con l'esegere l'intera cedola del secondo semestre 1915.

Naturalmente i sottoscrittori possono fin dal 1 febbraio liberare interamente i titoli loro attribuiti sull'ammontare sottoscritto, ma il pagamento deve essere eseguito allo stesso sportello che ricevette la richiesta e le relative 10 lire per cento di capitale, all'atto della sottoscrizione. Essi potranno pure anticipare il pagamento di una o più delle rate da versare, ma non pagare acconti sulle varie rate. All'atto della sottoscrizione e del relativo versamento iniziale, che deve essere eseguito dal 4 all'11 gennaio, viene consegnata una ricevuta provvisoria che verrà come contante quando, al 1 febbraio, il sottoscrittore dovrà completare il versamento sui titoli ad esso attribuiti.

Questi ultimi saranno rappresentati da un certificato provvisorio intestato al sottoscrittore stesso, che potrà cedere mediante girata: i certificati provvisori vengono rilasciati dalla Banca d'Italia e saranno cambiati nei titoli definitivi dalla filiale della Banca d'Italia che consegnò i certificati, od anche da un'altra Filiale, purchè ne sia fatta domanda entro il 31 marzo e di questa sia stata presa nota sul certificato provvisorio.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci

Ecco l'orario-programma fissato per Domenica 3 corr. dalle 14 alle 17.

Gare mensili:

1. Corsa veloce con salto degli ostacoli.
2. Lancio della palla vibrata.
3. Tiro della fune: eliminatoria.

Per ogni gara sono destinati due premi speciali.

Le statistiche del 1914

Stato civile

Nell'anno 1914 si ebbero complessivamente 1453 denuncie di nascite (tale numero non fu mai raggiunto negli anni precedenti). Il numero totale dei morti fu di 500 a domicilio e di 625 nell'ospedale Civile, Manicomio, Casa di Ricovero e Ospedale militare.

Le pubblicazioni di matrimonio fatte personalmente dagli sposi salirono a 274; quelle provenienti da altri comuni a 105; quelle provenienti dall'Estero a 37.

I matrimoni avvenuti nel comune furono 275.

Ospedale

Ospedale: — Nell'anno decorso vi fu nel nostro Civico Ospedale il seguente movimento:

Esistenti al 1.o gennaio 1914 maschi 146, femmine 186. Ammalati entrati 4593, dei quali 2221 maschi e 2072 femmine. Usciti: maschi 1964, femmine 1875 — Morti: maschi 241, femmine 174. Rimasti a tutto ieri maschi 150, femmine 209 — un aumento di 59 ammalati.

Manicomio di Ribis: — Esistenti al 1.o gennaio 1914 maniaci 171. Accolti durante l'anno 17. Usciti 9. — Morti 10. Rimasti 169.

Commissaria Pia (Lovaria).

Esistenti 1 gennaio 1914 convalescenti 23, accolti durante l'anno 33, usciti 29, morti 2, rimasti 25.

Lazzaretto: — Degenti al 1.o gennaio 1014, 4, entrati 129, usciti 119 morti 9, in cura al 21 dicembre 1914 cinque.

Fallimenti

Durante l'anno testè decorso fu aperta procedura per 38 fallimenti e se ne chiuse per 33. Con i fallimenti rimasti dal 1913 e quelli del 1914 rimangono aperte 68 procedure.

Carceri

Nelle Carceri si ebbe il seguente movimento di detenuti: Uomini entrati 1819; donne 281: usciti uomini 1643, donne 279.

Servizio notturno farmaceutico

In seguito a rinuncia della farmacia Bosero tale servizio venne da ieri assunto dalla farmacia S. Giorgio Piazza Garibaldi.

Ordine dei Medici

Giovedì, 31 dicembre, il Consiglio Amm. tenne la sua ultima riunione ordinaria dell'anno. Approvate le nuove iscrizioni e le cancellazioni fece la revisione dell'Albo, deliberando di ripubblicarlo nel corrente anno con delle modificazioni.

Il Presidente informò i Colleghi sulle discussioni tenute nel recente congresso federale di Bologna. Propose quindi ed il Consiglio ad unanimità approvò di elevare il nuovo contributo annuo, per poter venire in aiuto almeno in parte ai gravi bisogni dei Medici del Belgio.

Da ultimo venne stabilito di tenere l'Assemblea generale ordinaria il 24 corr. mese, alle ore 2.30 pom. in prima convocazione, alle ore 3 pom. in seconda convocazione.

Il telefono del Paese porta il N° 2.11

La Trento e Trieste a Ricciotti Garibaldi

La Presidenza della sezione di Udine della Trento e Trieste ha inviato al gen. Ricciotti Garibaldi il seguente dispaccio:

«Noi chiniamo reverenti la fronte dinanzi alla nuova gloria del Nome Vostro.

Nemesi solleva la mano arrossata nel sangue eroico di Bruno e addita al v.a.

Presidenza Sezione Udinese della «Trento e Trieste»

Cucina Popolare

La direzione della cucina popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari consumate nel mese di dicembre.

Razioni di minestra N. 48485 — di carne 7003 — di pane 45166 — di vino 1859 — di verdura 4262 — di brodo 377 — di latte 3083 — di uova 654 — di polenta 9191 — di baccalà 127 — Totale N. 120207.

Tiro a segno

Domani il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 14 alle 16 per esercitazioni libere.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma straordinario per Sabato 2 e Domenica 3 Gennaio.

«La vittima della V.a Avenue. Emozionante dramma in quattro parti edito dalla premiata Casa Aquila Film

Dopo le proiezioni cinematografiche debutto di Lea de Lias. Cantante generica.

Lea De Lias e Ferrari. Duettisti di voce.

Continuato successo di La Gabriella eccentrica italiana.

Bertos e Mary. Ginnasti di forza.

Teatro Sociale - Nova Cine

Questa sera nuovo programma straordinario della Casa Pathè:

Pathè Journal: Nuova edizione con importanti attualità.

Il seminatore di morte: emozionante dramma in 2 atti.

Il risveglio delle marionette: Graziosa commedia burlesca.

Venerdì fatale: Scena comica. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani il grandioso spettacolo *Il giro del mondo*.

Onoranze funebri

All'Ospizio Cronici in morte di Emerico Zigolin: Missio Giovanni 1.

Alla Dante Alighieri in morte di Emerico Zigolin: cav. Rodolfo e Roberto Burghart 5, Giuseppe Gaudini di Mortegliano 2.

APPENDICE DEL «PAESE» 120

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

LV. — **La carrozza del signor Coadiutore**

Invece di entrare per la porta Sant'Onorato, d'Artagnan, che non era stretto dal tempo, fe' il giro e ritornò dalla porta Richelieu. Alcuni popolani mossero ad incontrarlo, e quando videro, al cappello piumato e al gallonato mantello, che era ufficiale dei moschettieri, lo circuirono coll'intenzione di fargli gridare: *Giù Mazzarino!* Sulle prime d'Artagnan non fu molto beato di quell'incontro, ma quando seppe che non si trattava altro che di strillare, strillò con tanta grazia, che anche i più schifiltosi ne furono contentissimi. Seguì la via Richelieu, pensando al modo di condurre la regina, per il valersi d'una carozza colle armi di Grania sarebbe stata una stramberia soltanto a pensarlo, quando alla porta del palazzo di Madama Guémenée scorse un equipaggio. Una subita idea gli sovvenne. — Oh, perdio! diss'egli, è buona guerra.

E s'accostò alla carrozza, guardò le armi e la livrea del cocchiere: esame che gli fu assai facile, imperocchè il cocchiere saporitamente dormiva. — E' proprio la carrozza del signor Coadiutore diss'egli, in fede mia comincio a credere che la Provvidenza sia per noi.

Salì bel bello nella carozza, e tirando il *cordoncino di seta che corrispondeva* al dito mignolo del cocchiere: — Al Palazzo Reale, comando.

Il cocchiere svegliato di soprassalto, si diresse verso il punto indicato, persuasissimo che quell'ordine venisse dal suo padrone. Lo svizzero stava per chiuder i cancelli, ma vedendo quella magnifica carrozza e non dubitando si trattasse d'una visita importante, la lasciò passare. La carozza si fermò nel vestibolo. Là soltanto il cocchiere si accorse che i servi non stavano dietro la carrozza. Credette che il coadiutore ne avesse disposto, saltò giù dalla serpa, senza abbandonare le redini, e venne ad aprire.

D'Artagnan saltò a terra, e nel momento in cui il cocchiere, spaventato al non riconoscere più il suo padrone, faceva un passo indietro, lo agguantò pel collo con la sinistra e gli pose una pistola alla gola, intimandogli: — Non dire una parola o sei morto.

Il cocchiere s'accorse d'esser caduto in un agguato, e rimase con tanto di bocca spalancata. Due moschettieri passeggiavano nella corte. D'Artagnan li chiamò a nome.

— Signor de Cailièvre, diss'egli, favorite pigliare le redini dalle mani di costui salir sulla serba della vettura, condurla alla porta della scala segreta, e aspettarmi: Si tratta d'affare importante pel servizio del re.

Il moschettiere obbedì al comando senza far motto, quantunque il comando gli paresse un po' strano. Allora volgendosi al secondo moschiettiere: — Signor de Verger, diss'egli, aiutatemi a condurre costui in luogo di sicurezza.

Il moschettiere, persuaso che il suo luogotenente avesse arrestato qualche principe travestito, si chinò, trasse la spada, fece cenno d'esser pronto. D'Artagnan salì la scala seguito dal prigioniero, che, seguito lui stesso dal moschettiere, attraversò il vestibolo ed entrò nell'anticamera di Mazzarino.

Bernouin aspettava impaziente novelle del suo padrone. — Or bene, signore? — Va tutto benone, mio caro Bernouin; ma ecco qua un uomo che bisognerà porre in luogo di sicurezza. — E dove? — Dove vorrete, purchè nel luogo scelto ci siano chiavistelli dei seramenti e buone chiavi. — Abbiamo tutto quel che ci vuole.

E condusse il povero cocchiere in un gabinetto con la finestra a griglia, e somigliantissimo ad una prigione. — Ora, mio caro, favorite, disse d'Artagnan, di cedermi il vostro cappello e il vostro mantello.

Il cocchiere non fece alcuna resistenza: era sì meravigliato di quanto gli accadeva, che vacillava e balbettava come un ubbriaco. D'Artagnan rimise il tutto al cameriere.

— Adesso, signor de Verger, disse d'Artagnan, chiudetevi con costui sino a che Bernouin venga ad aprirvi la porta; la sentinella sarà lunga e noiosa; lo capisco... ma vedete bene... servizio del re. — Ai vostri ordini, mio luogotenente, rispose il moschettiere, che s'accorse trattarsi di cosa di gran momento. — Se costui tentasse fuggire, o gridare, infilatelo sulla vostra spada.

Il moschettiere fe' cenno del capo che obbedirebbe puntualmente. D'Artagnan uscì con Bernouin. Suonava mezzanotte.

— Conducetemi nell'oratorio della regina, disse egli; avvisatela che son qui e mettete quell'involto col mio moschetto ben carico sulla serpa della carrozza che aspetta al piede della scala segreta.

Bernouin condusse nell'oratorio d'Artagnan che sedette assorto nei propri pensieri.

Al Palazzo Reale tutto era proceduto come al solito. Alle dieci e dieci erano partiti gli invitati; quei che dovevano fuggire con la Corte ebbero la parola d'ordine, e il cenno di trovarsi un'ora dopo mezzanotte, al Corso-Regina. Il re era stato posto a letto, e la regina, congedate le dame, entrò nella sua camera.

Era il momento in cui d'Artagnan entrava nella corte del Palazzo Reale con la carrozza del Coadiutore. Suonava mezzanotte. Cinque minuti dopo Bernouin, venuto dal segreto corridoio del Cardinale, picchiava sommesso alla camera della regina. Anna d'Austria andò ad aprire ella stessa. S'era già vestita, cioè ravvolta in lunga mantellina.

— Siete voi, Bernouin? D'Artagnan è al suo posto? — Sì, madama, ed

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 4.36 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.29, M. 18.47

S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47, — 14.29.

Cividale 6.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 13.50, A. 15.25, A. 19.41,

Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A. 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.40,

S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.56, O. 17.02.

Cividale A. 7.45. O. 9.23 O. 14.18, O. 18.41, 21.38.

San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 16.17. 19.15.

Una friulana che spara contro l'amante a Trieste

TRIESTE 2 — Il «Piccolo» odierno pubblica:

Amelia Gasparini di 29 anni, nata a Fiume e pertinente a Udine, circa otto anni or sono, divisasi dal marito, Giovanni per incompabilità di carattere si recò ad abitare in via Dante Alighieri N. 4 con l'impiegato alla ferrovia Meridionale Romeo Pecenco, che attualmente ha 40 anni.

Con l'andare del tempo, però, anche questo secondo amore andò svanendo e fra i due non erano rare le scenate, i litigi e, pare, anche le reciproche percosse.

Chi primo si stancò fu il Pecenco, il quale in questi ultimi giorni decise di separarsi della Gasparini. Egli preavvisò di tale suo divisamento la Gasparini, ma questa che non credeva neanche lontanamente che il Pecenco mettesse in esecuzione i suoi proponimenti, non ci badò più che tanto.

Senonchè ieri mattina il Pecenco, dopo due giorni di assenza, si ripresentò in casa. Che cosa voleva? Egli lo disse subito.

— Go quà mio cugnà; dabasso ghe xe el carro e son vignudo a ciorme la mia roba.

La Gasparini restò di sasso e con buone parole cercò di far desistere il Pecenco dalla sua idea. Erano però parole gettate al vento; le dolci frasi furono allora susseguite da aspri rimproveri e da offese.

Ad un certo punto, erano allora le 11.30 precise, la Gasparini uscì dalla stanza in cui si trovava col Pecenco, rapida come un baleno estrasse dalla giacca che il Pecenco si era tolta di dosso una rivoltella carica di quattro colpi e, ritornata nella stanza, esplodeva un colpo verso la testa del Pecenco, che in quel momento col proprio cognato stava sollevando un mobile.

Il disgraziato, colpito all'occhio destro diede un grido e cadde supino con la faccia insanguinata, Come passa la Gasparini uscì dalla stanza e si rifugiò nella cucina. Il cognato del Pecenco intanto corse nella via e incontratosi nella guardia di p. s. Vittorio Battich, la informava dell'accaduto. I funzionario fece allora chiamare una vettura e recatosi nell'abitazione della Gasparini trasse questa in arresto, sequestrando la rivoltella carica ancora di tre colpi; fece va insieme trasportare all'Ospedale il ferito.

Quivi lo stato del poveretto fu giudicato gravissimo; l'occhio era perduto e il proiettile era penetrato nel cervello Fu ricoverato alla quarta divisione.

Al commissariato di via dei Bachi, dove la Gasparini, tosto tradotta, fu sottoposta ad interrogatorio, ella ammise la materialità del fatto, dicendo però che sua intenzione non era quella di uccidere, nè di ferire il Pecenco, ma solo di intimorirlo.

— Go ciolto - disse - la rivoltella che savevo che lu tigniva sempre in scarsela e volevo farghe paura; come che ghe go puntà l'arma contro, xe scampado un colpo...

Fu passata agli arresti.

Un banchetto al dott. Fabiani

Il dott Fabio Fabiani lascia il nostro Ospedale per recarsi a Paularo dove è stato nominato medico comunale.

L'altra sera un gruppo di amici offrì al partente un cordialissimo banchetto d'addio.

Allo champagne pronunciò un brindisi di auguri l'avv. Sartoretti al quale rispose commosso il festeggiato

Al d.r Fabiani che negli anni di sua permanenza tra noi meritò la generale stima e considerazione per la dottrina e per l'affabilità dei modi, i nostri auguri cordiali.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

Nuovo attentato contro il Kaiser durante il pranzo di Natale

Londra, 31. — Il «Daily Express» riceve da Amsterdam il telegramma seguente:

Secondo notizie giunte da Berlino, corre voce con persistenza nella capitale tedesca che, durante la celebrazione della festa di Natale, il quartier generale dell'imperatore al momento stesso del pranzo fu attaccato da aviatori inglesi e francesi che gettarono bombe.

Si aggiunge che al rumore delle bombe e delle fucilate contro l'aviatore si verificò del panico.

Il Kaiser, pallidissimo, fece affrettare il servizio, quindi si ritirò nel suo appartamento. *Gli aviatori poterono* ritirarsi sani e salvi. Una delle bombe gettate da essi sarebbe caduta a meno di 200 metri dal punto in cui si trovava l'Imperatore.

Un guerriero di quindici anni!

Ventimiglia, 31. — Il giovinetto Giorgio Franzetti, d'anni 15, oriundo italiano, dimorante a Mentone, sin dallo scorso settembre aveva voluto seguire un reggimento di fanteria francese nei Vosgi, ove aveva combattuto accanitamente, uccidendo un certo numero di nemici, tanto che venne citato in diversi ordini del giorno per il suo coraggio e la sua bravura nel combattere. Un giorno dello scorso ottobre erasi allontanato un chilometro dalle linee francesi e disponevasi a salire sopra un albero, allo scopo di sorvegliare le mosse del nemico, quando improvvisamente il suolo sprofondò sotto i suoi piedi. Il Franzetti era caduto in una trappola dissimulata dai tedeschi ai piedi dell'albero, fratturandosi una gamba.

Dopo molti stenti potè raggiungere l'accampamento francese, ove ricevette le prime cure, e quindi venne inviato all'ospedale di Grenoble.

Completamente guarito, il Franzetti, malgrado la sua tenera età, ottenne di ritornar a combattere e ieri l'altro è *partito una seconda volta per il fronte.*

Attivo duello di artiglieria
Attacchi e contrattacchi nelle Argonne

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Dal mare a Reims vi sono stati quasi esclusivamente combattimenti di artiglieria. Il nemico ha bombardato senza risultato il villaggio di Sain Georges e la testa di ponte organizzata presso il villaggio a sud di Dixmude. Cannoneggiamenti risolti in nostro vantaggio tra la Basseè e la Garency, tra Albert e Roye e nella regione di Vermelles e Blanc Sablon (presso Gravelle. Su questi punti abbiamo inoltre demolito alcune opere tedesche.

«Nella regione di Perthes e di Beau Sejour abbiamo mantenuti i guadagni fatti il giorno 30. L'attività delle due armate opposte è stata ininterrotta durante tutta la giornata del 31.

«Nelle Argonne il nemico ha attaccato assai violentemente dal bosco De la Gruie su quasi tutto il fronte. Esso ha guadagnato su ciascun punto 50 metri ma è stato subito contrattaccato. Nella regione di Verdun violenti combattimenti di artiglieria.

«Tra la Mosa e la Mosella a nord ovest di Flirey i tedeschi hanno eseguito la notte dal 30 al 31 e nella *mattina del 31 sei violenti* contrattacchi per riprendere le trincee da noi conquistate il giorno 30. Sono stati tutti violentemente respinti.

«I nostri aereoplani hanno bombardato la notte la stazione di Metz e quella di Armanille.

«*Continuiamo a progredire* passo passo in Steinbach. L'artiglieria nemica ha mostrato nella mattina del 31 una grande attività, ma nel pomeriggio le nostre batterie hanno preso nettamente il vantaggio».

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Non giunsero ancora notizie sulle operazioni della giornata».

La "Formidable,, colata a picco

Londra I — Si annunzia ufficialmente che la corazzata inglese «Formidable» colò a picco stamane nella Manica. Parte dell'equipaggio è perito.

Un'altro comunicato ufficiale dice:

«Si ignora ancora in modo certo se la perdita della corazzata «Formidable» debbasi ad una mina o a un sottomarino.

«Un incrociatore raccolse 71 superstiti. E' possibile che altri uomini dell'equipaggio siano stati salvati da altre navi.

«La Formidable» era una corazzata di secondo ordine. La sua costruzione risale a una quindicina di anni».

Lo Czar al quartier del generalissimo

Petrograd, 1 — Lo Czar ha visitato sul fronte il Quartiere del generalissimo, ha ascoltato i rapporti sulle operazioni, ha conferito distinzioni ed onorificenze ed ha lasciato il fronte.

L'ottava bandiera tedesca presa dai francesi

Parigi, 1 — La bandiera dell' 87.mo reggimento fanteria di Pomerania, abbandonata dal nemico in una trincea è stata oggi trasportata agli Invalidi E' l'ottava bandiera tedesca presa dall'inizio della guerra.

L'Inghilterra padrona dei mari

Petrograd, 1 — L'ambasciatore di *Inghilterra presiedendo ad un banchetto* al Nuovo Club inglese ha dichiarato che l'Inghilterra è ora padrona dei mari e può approvvigionarsi da tutto il mondo, mentre la Germania soffre di una pressione economica che può divenire un fattore deciso nella guerra abituale.

I rimborsi della moratoria ed il prestito nazionale

ROMA, 1. — I giornali recano:

«E' sorto qualche dubbio circa la portata degli effetti dell'articolo 2 lettera C del regio decreto in da 20 settembre scorso nel quale è detto che sui depositi a risparmio ed in conto corrente devono essere eseguiti rimborsi non superiori al 20 per cento del residuo al 31 dicembre quando siano richiesti per i versamenti che i depositanti correntisti dovranno effettuare in seguito a sottoscrizione al prestito nazionale. Si è cioè domandato se questa disposizione debba essere intesa nel senso che i depositanti potranno richiedere mensimente la restituzione del 20 per cento ed inoltre della somma occorrente per sottoscrivere il prestito a subordinatamente se a questo titolo potranno chiedere la somma corrispondente all'intero ammontare della sottoscrizione.

Ora è bene chiarire che l'una e l'altra di siffatte interpretazioni sarebbero errate. Il decreto di moratoria non dice che oltre al 20 per 100 i depositanti ed i correntisti possano ritirare anche le somme occorrenti alla sottoscrizione al prestito ed agli altri scopi indicati nel citato articolo 2, ma dice molto chiaramente che il 20 per 100 potrà essere sorpassato quando a maggior somma richiesta occorre per sottoscrivere al prestito o per provvedere agli altri bisogni nello stesso articolo indicati.

Si deve pertanto intendere che nella maggior somma è compreso il 20 per 100 fissato come minimo per il rimborso dei depositi.

Quanto all'ammontare dei prelevamenti da fare sui depositi per la sottoscrizione al prestito, è evidente che esso deve essere ragguagliato al 10 per 100 delle somme sottoscritte e da prelevarsi all'atto della sottoscrizione cioè fino al giorno 11 gennaio e al 20 per 100 delle somme sottoscritte ed assegnato al reparto che avrà luogo per il 1 febbraio.

Il Regio Decreto parla infatti dei versamenti che i depositanti e i correntisti dovranno effettuare in seguito a sottoscrizione del prestito nazionale. Parla cioè chiaramente dei versamenti obbligatori nelle misure accennate non già dei versamenti facoltativi che i sottoscrittori possono fare anticipatamente a liberazione completa.

Circa l'immigrazioni degli analfabeti negli Stati Uniti

Washington 1 — Il Senato ha rifiutato di respingere l'articolo del progetto della immigrazione che vieta l'ingresso nella confederazione agli analfabeti. E' noto che il presidente Wilson si oppone a questo divieto e rifiuterà probabilmente di sanzionare il progetto se tale articolo non verrà soppresso.

Attacchi alla baionetta in Galizia
Gli austriaci in fuga

Petrograd, 1. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

«Nessun cambiamento sulla riva sinistra della Vistola.

«Fra la Vistola e la Pilitza respingemmo due attacchi tedeschi di giorno e di notte.

«A sud della via Bolimow-Meduevize a nord di Ravda, sbaragliammo l'offensiva tedesca con un contrattacco alla baionetta.

«Presso Pilitza e dinanzi al villaggio di Ezerdjek disperdemmo con un fuoco nutrito una colonna tedesca presso Zemeloskamen e Mazornia, infliggendo perdite al nemico. Respingemmo anche l'offensiva degli austriaci dinanzi a Malegorez e Kakrjerd.

«Nella Galizia occidentale la battaglia continua favorevolissima. Ci impadronimmo di parecchie posizioni fortificate nella regione di Baligrad, a sud di Lisko, e infliggemmo al nemico perdite enormi con attacchi alla baionetta annientando intere compagnie.

«Il nemico cominciò la sera del 29 dicembre in questa località una ritirata disordinata Catturammo il 12 dicembre (vecchio stile), soltanto su una parte del fronte, oltre tremila prigionieri e quindici mitragliatrici».

Il rame americano sequestrato dall'Inghilterra

Washington, 1 — Il senatore Walsh, parlando nello Stato di Montagna, ha detto: Dal principio della guerra 31 navi recanti 19,350 tonnellate di rame americano, sono state trattenute ed i loro carichi sequestrati. Sono state trattenute a Gibilterra 9000 tonnellate di rame. L'oratore si è tuttavia dichiarato convinto che uno scambio di vedute eliminerà ogni divergenza.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ⁂ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GE... OTERFINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'... applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* **gratis** *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza.** Scrivere: Casella postale n. 685. Milano.

MOTORI CHAPUIS - DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole *per corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.** in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
✻ POUDRE GRASSE ✻
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. LAMINI e C. - VERONA

SCHIARIMENTO!

L'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 F. - Milano, Casella Postale 999.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza *alterarlo nei suoi componenti.* Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Busta saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE. Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA. **Tipo** con imbuto interno Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

REGENT. Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE Con L. **45** di dischi doppi a scelta. L. **10** in 20 rate di L **5** al mese.

SAVOIA. **Tipo** *con imbuto interno.* L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA. **Opera completa in 34 dischi** (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti **Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi - Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni,** etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il prim[o] di pag. 428 con 9 tavole topografiche [i]n litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tip[o]grafia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

La reclame è l'anima del commercio